

Tasse capitali

Ora i rifiuti diventano più cari

Alemanno: «La bonifica di Malagrotta scaricata sui cittadini con l'aumento Tari»

ANDREA VALLE

■ ■ ■ «L'aumento della tassa sui rifiuti già preannunciato durante la legge di bilancio oggi acquisisce, per bocca dell'assessore Causi, un'inquietante concretezza: l'aumento della tariffa per i cittadini dovrebbe essere del 15%. A innescare la polemica sul rincaro della tariffa Ama (la Tari) è il presidente della Federazione romana di An, Gianni Alemanno. «Dopo la Finanziaria di Prodi, dopo l'aumento delle addizionali regionali e comunali, dopo 177 milioni di tasse in più in tutto il bilancio comunale», ha proseguito Alemanno, «arriva anche quest'altro colpo per nulla giustificato dal servizio che viene reso dall'Ama».

In particolare la protesta è focalizzata sul fatto che la discarica di Malagrotta è ormai al collasso. E che, secondo l'opposizione in Campidoglio, «si vuole scaricare l'emergenza rifiuti sulle spalle dei romani». «In una città dove la raccolta differenziata è ferma al 15% e dove si sopravvive ancora sulla discarica più grande d'Europa, si ha l'inaccettabile idea di aumentare la tariffa comunale sui rifiuti. L'alibi di contribuire con queste risorse al risanamento di Malagrotta è una giustificazione ancora più grave del danno in sé», ha tuonato Alemanno, il quale ritiene che «in questo modo a bonificare Malagrotta non saranno coloro che hanno speculato su questa discarica per decine di anni, ma i cittadini».

Della stessa opinione anche il deputato di An, Fabio Rampelli: «La verità si legge da sola, nuda e cruda: il governo Prodi ha introdotto 67 nuove tasse tra cui l'odioso ticket sul pronto soccorso e diminuito gli stipendi della classe media e del ceto produttivo. Il governo **Marrazzo** aumentato l'aliquota regionale Irpef fino al 2010 e l'Irap. La Giunta **Veltroni** sta per aumentare la tassa sui rifiuti colpendo le famiglie e, con un incremento al 25%, soprattutto commercianti, bar, alberghi e ristoranti, trattati da Prodi &

Veltroni alla stregua di evasori incalliti», ha detto. Per Rampelli, l'aumento della Tari su bar e ristoranti si ripercuoterà «sui prezzi al consumo che subiranno un aumento. Roma è già una delle città più care d'Italia e d'Europa e il "ritocco" non servirà certo a congelare questa tendenza. La sinistra al governo è un vero e proprio "tassificio"», ha concluso.

Sul piede di guerra anche le associazioni di consumatori. Federconsumatori parla di un vero e proprio

«tsunami che si abatterà sui cittadini». «Dopo l'incremento delle addizionali Irpef comunale e regionale arriva un'altra stangata sui rifiuti. A fronte di un servizio che non è certo migliorato, senza che la raccolta differenziata e il ciclo dei rifiuti abbiano registrato significativi avanzamenti, i romani pagheranno per i rifiuti più di quanto riusciranno a recuperare con gli sconti previsti dal Comune sull'Ici», si legge in un comunicato dell'associazione.

Infine il capogruppo di Forza Italia alla Pisana, Alfredo Pallone, è convinto che «l'aumento della Tari non si limiterà al 15% e non riguarderà soltanto Roma, ma molti Comuni del Lazio, costretti a fare i conti con un piano dei rifiuti assolutamente utopistico. Entro 10 mesi la regione dovrebbe raggiungere l'obiettivo impossibile del 40% della raccolta differenziata».

Intanto ieri circa 300 lavoratori del consorzio Gaia, che ha sede a Colferro, hanno manifestato davanti la sede della Regione, per chiedere un piano industriale che salvi il consorzio che si occupa di smaltimento di rifiuti. Il vicepresidente del Lazio, Massimo Pompili, ha assicurato che entro «il 15 marzo ci sarà un tavolo con sindacati, sindaci dei comuni consorziati e Regione per risolvere il problema Gaia». In aiuto potrebbero arrivare Ama e Acea, interessate al quel bacino d'utenza.

